

Giustiniano

Gli esiti politici dell'impero di Giustiniano, imperatore d'Oriente, furono effimeri, perché lui riuscì effettivamente a riunire l'impero, ma poco dopo la sua morte le conquiste degli Arabi, dei Sassanidi ecc. lo divisero nuovamente. Il suo progetto era anacronistico, non era più adatto ai tempi che ormai erano cambiati.

Gli artefici della realizzazione di questo progetto furono tre persone.

Teodora, affascinante moglie di Giustiniano. Era figlia di un addestratore di orsi, lei fece sia l'attrice, come mima, e fu accusata dallo storico Procopio di essere stata anche una prostituta, di avere ucciso un figlio avuto in giovane età, ma gli storici moderni hanno accettato solo in parte questa critica fatta all'epoca probabilmente soprattutto per motivi politici. Giustiniano fece approvare una legge in cui una donna che aveva fatto l'attrice poteva sposare l'imperatore, questo conferma che lei fu senz'altro un'attrice prima di sposarsi. Fu lei a salvare la vita al marito durante una rivolta nella quale per salvarla lui avrebbe addirittura abdicato, ma lei si rifiutò. Ebbe una grande intelligenza politica.

Belisario (giovane generale), una figura rimasta nel mistero soprattutto nella parte terminale della propria vita.

Narsete (anziano generale), era un eunuco (privato della sua virilità), fu un genio strategico estremamente abile. Sembra che Giustiniano l'abbia fatto arrestare e accecare perché aveva troppo potere, secondo altre fonti fu solo allontanato dal potere.

Di tutto il congegno politico, militare e culturale di Giustiniano ancor oggi resta vivo il diritto, che fu ordinato dal caos in cui era, grazie all'intervento del giurista "Triboniano". Alla giurisprudenza di Triboniano si ispira ancora oggi il codice civile delle nazioni occidentali (Italia, Francia, ecc.). L'impostazione di quelle leggi è arrivata fino a noi, non sono le stesse leggi, bensì i principi a cui si ispirano. Fu il risultato davvero duraturo dell'opera di Giustiniano. Quello che lui credeva una cosa secondaria del suo impero, è arrivato fino a noi oggi.

Giustiniano aveva il problema dell'impero sassanide, per togliere i soldati dalla frontiera con i sassanidi, Giustiniano accettò di pagare molti tributi, stipulando un accordo di pace "eterna" (cioè che durasse almeno qualche decennio). Questo gli permise di affrontare altri nemici su altri fronti, così da riunire l'impero.

La Chiesa di Santa Sofia è una delle chiese più belle del mondo (fu poi trasformata in moschea quando fu conquistata dai turchi, ora è un museo). Era la più grandiosa e sfarzosa Chiesa dell'impero di Giustiniano.

Politica interna: Giustiniano è un imperatore Cristiano Cattolico (non si era ancora rotta l'unità tra impero d'oriente e occidente. Sua moglie invece era Cristiano Monofisita: quei cristiani che ritengono che Gesù abbia una sola natura, quella divina.

Ariani: Gesù ha una sola natura, quella umana.

Monofisiti: Gesù ha una sola natura, quella divina.

I monofisiti erano presenti in Siria e in Egitto. In Egitto ancora oggi vi sono i Cristiani Copti, che sono gli eredi dei monofisiti.

In quell'epoca i cristiani cattolici non avevano buoni rapporti con i monofisiti. Quando Teodora divenne la moglie dell'imperatore, i monofisiti si sentirono più protetti.

Nel 532 vi fu una grande rivolta interna (simile a quella che avvenne ai nostri giorni ad Istanbul, dove gli ultrà delle squadre di calcio si ribellarono al governo), vi fu la rivolta delle fazioni "verdi" (aristocratici) e "azzurri" (popolari) dei tifosi delle squadre delle corse dei cavalli.

Al grido di "Nika" (vinci) obbligarono l'imperatore ad asseragliarsi nel palazzo imperiale, fu sul punto di abdicare, ma per l'intervento della moglie Teodora ci rinunciò. Fu salvato dall'intervento del generale Belisario.

Riconquista dell'Africa: in un anno Belisario sconfisse i Visigoti, ottenne l'appoggio delle popolazioni che si sentivano schiave dei Visigoti e con la sua genialità strategica e forza dell'esercito imperiale, l'Africa fu riconquistata.

Occoresero invece quasi vent'anni per riconquistare l'Italia. Roma fu assediata per due volte dai Goti. La guerra prosciugò le casse dell'impero d'oriente.

L'erede al trono di Teoderico era Atalarico che era un bambino. La reggenza fu presa da Amalasantha, vedova di Teoderico. Come aveva cercato di fare il marito, anche lei cercò di aumentare l'influenza dei Goti nel potere a danno dei latini. L'impero di Oriente pensò di approfittare di questo malcontento e iniziò la guerra, ma Amalasantha riavvicinò molti latini ai Goti, in quanto i latini temevano che l'impero di Oriente li avrebbe gravati di tasse eccessive.

Dopo la conquista la capitale fu spostata a Ravenna e vi si insediò un Esarcato.

Intanto però gli arabi stavano avanzando e negli anni successivi alla morte di Giustiniano, riconquistarono le terre che i bizantini avevano conquistato nell'Africa del nord con Belisario e Giustiniano.

Gli slavi furono una nuova popolazione barbara che si insediò nei balcani (le lingue slave sono il serbo, il croato, il bulgaro, il macedone ecc.).

Nel 565, quindi solo dieci anni dopo la sua conquista, l'Italia è riconquistata dai Longobardi.

La Spagna fu riconquistata dai Visigoti, poi nel secolo successivo fu conquistata dagli Arabi.

Universalismo: l'impero si ritenne "universale" cioè valido per tutti gli uomini e per tutte le epoche.